

«È tutta una presa per i fondelli Vediamo se arriva in aula»

**6 domande
a**
**Roberto
Calderoli**
GIUSEPPE ALBERTO FALCI
ROMA

«Intanto vediamo se arriva in aula». Non è una minaccia ma Roberto Calderoli, vice presidente del Senato e parlamentare del Carroccio, ride già quando risponde al telefono e inizia a parlare dello ius soli: il provvedimento che ha scatenato la guerriglia a palazzo Madama. Secondo il leghista infatti la partita non è finita: «È tutta una presa per i fondelli»

Presidente Calderoli, perché dice così?

«Una legge c'è già e funziona fin troppo. Nel 2016 l'Italia è record in tutta Europa: ha riconosciuto la cittadinanza a 205 mila immigrati».

E allora lei cosa fa, sta già preparando la strategia per fare saltare tutto?

«Guardi, ho letto questa velocizzazione sullo ius soli come una norma elettorale in vista dei ballottaggi. Ma come, hanno tenuto il ddl per due lunghi anni nei cassetti della commissione e adesso improvvisamente si risvegliano e decidono di accelerare come se non riescano a dormire senza lo ius soli? E poi diciamolo chiaramente: i sondaggi dicono che gli italiani non desiderano questa legge, non la ritengono prioritaria per le sorti del Paese. A ciò si

aggiunge un altro dettaglio di non poco conto».

Quale?

«Anche a sinistra in tanti non vogliono questa norma».

Cosa succederà quando si entrerà nel vivo? Si consumerà la solita bagarre?

«Faremo tutto quello che il regolamento prevede per non farla passare. In commissione sono riuscito a far approvare solo un emendamento su circa otto mila. Ma se dovessero forzare, Matteo Salvini ha già annunciato che ci sarà un referendum abrogativo. Questa legge dovrebbe morire nella palude».

L'ultima volta la ministra

Fedeli è finita in infermeria.

Prevede episodi di egual tenore?

«Le ricordo che l'ultima volta non è stato applicato il regolamento. Si sarebbe dovuto sospendere la seduta. E invece il presidente Grasso cosa ha fatto? Non ha consentito al nostro capogruppo Centinaio di intervenire. E ciò ha determinato lo scontro».

Anche Monsignor Galantino è intervenuto sulla questione e ha definito le vicende accadute in Aula

delle «ignobili gazzarre».

«Se Galantino vuole fare politica lo dica chiaramente: si iscriva a un movimento e si candidi alle elezioni. Altrimenti se, come dovrebbe, vuole pensare alle anime si attenga alla dottrina della Chiesa. Anche perché qualche problemuccio le cooperative che gravitano in quel mondo pare ce l'abbiano».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

